

PROTOCOLLO FRA COMUNE E UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Il Protocollo approvato il 20 aprile 2016, esito di una concreta e rinnovata collaborazione fra Comune e Università, **ha lo scopo prioritario di valorizzare la cittadinanza universitaria** e modifica nella sostanza il precedente impegno del 2002 che, oltre ai servizi per gli studenti, si occupava prevalentemente dello sviluppo edilizio dell'Ateneo. Inoltre, mentre il Protocollo del 2002, era una integrazione dei precedenti protocolli del 1994, 1997 e 1999, quello appena approvato, rappresenta un **nuovo patto** fra Comune e Università.

Obiettivo di questo patto è definire insieme il futuro della città metropolitana, in una strategia anche di prospettive economiche, che abbia come volano la **Cultura**, intesa come diritto, come condizione di cittadinanza, e base etica dello sviluppo civile e sociale. Una novità è che si prevede una **durata del Protocollo**, che è di tre anni, rinnovabili, con verifiche periodiche, mentre per l'attuazione concreta dello stesso, sarà individuato un referente per ciascun Ente.

Viene sottolineata la rilevanza degli studenti universitari, anche dei partecipanti al progetto Erasmus, come **cittadini temporanei**, ma non di passaggio, portatori quindi di diritti e di doveri, ed elemento qualificante della comunità culturale e sociale.

Il Protocollo ha lo scopo di rafforzare i legami dell'Università - in quanto istituzione culturale di rango internazionale - e dei suoi istituti di ricerca con le strutture culturali e formative presenti sul territorio che afferiscono al Comune di Bologna, per creare e incrementare il **ruolo della cittadinanza universitaria**, anche attraverso la rete dei servizi per gli studenti.

Il percorso tratteggiato è rivolto al futuro e il Protocollo lo perfeziona, grazie all'interconnessione con i punti di eccellenza del territorio: questa **rete** offre agli studenti utilità funzionali e concrete prassi d'integrazione e d'inclusione.

Il Protocollo individua l'**accessibilità** come **finalità generale**, in diverse declinazioni, che prevedono, in modo trasversale, una modalità partecipativa degli studenti e di collaborazione anche con i differenti istituti ed operatori culturali, per attuare concretamente accordi negli ambiti di interesse comune.

Questo patto definisce gli ambiti, le finalità e le modalità di intervento, con l'intento di rafforzare proprio l'alleanza con l'Università e con gli studenti, per condividere il futuro della città, dando vita, insieme, ad una **nuova comunità consapevole**.

Il Protocollo individua gli **ambiti di condivisione** fra Comune e Università, sui quali indirizzare prioritariamente le attività di collaborazione quali assi strategici per il futuro della città, demandando a **specifici accordi le fasi attuative e i reciproci impegni**, che potranno essere realizzati anche con modalità e tempi differenziati.

10 (dieci) ambiti comuni:

- **Promozione del Sistema Città Metropolitana**: definire gli assi di lavoro dei prossimi anni, in base al Piano Strategico Metropolitan, con una visione del futuro in un'ottica di promozione culturale, turistica e di marketing territoriale
- **Vivibilità e rigenerazione urbana** : Comune e Università creano una visione di città collaborativa, capace di produrre e rigenerare beni comuni urbani, considerando il territorio come patrimonio fondamentale. In questo ambito sono già attivi il tavolo di lavoro su via Zamboni e il Memorandum [Urban@Bo](#).

- **Spazi per utilizzi integrati:** analizzando gli spazi esistenti, l'obiettivo è di addivenire ad un pieno utilizzo, con modalità di accesso facilitate ed individuare nuove opportunità di spazi, anche non consuete, prevalentemente nel distretto di urbanistica culturale che da piazza Maggiore coinvolge tutta via Zamboni e zone afferenti, oltre all'area della Manifattura delle Arti.
- **Servizi Bibliotecari:** il sistema bibliotecario metropolitano comprende biblioteche dell'Università e biblioteche del Comune. Obiettivo è di operare per il mantenimento dell'attuale livello quantitativo e qualitativo, migliorando i servizi offerti, in base alle esigenze dell'utenza studentesca. Bologna è il secondo polo bibliotecario italiano e in particolare Salaborsa, frequentata per oltre il 41% da studenti universitari, con oltre un milione di ingressi all'anno, effettua il maggior numero di prestiti in Italia. Maggiore valorizzazione sarà curata per la Biblioteca Universitaria e per l'Archiginnasio, biblioteche di speciale valore storico-artistico-culturale.
- **Servizi Museali:** l'Istituzione Bologna Musei e il Sistema Museale d'Ateneo svilupperanno collaborazioni per facilitare l'accesso ed organizzare percorsi al fine di migliorare la fruizione delle collezioni. Gli studenti universitari da febbraio 2015 accedono gratuitamente alle collezioni comunali permanenti. L'Università riconosce che il Comune, con la card dedicata, dal 6 aprile 2016 ha intrapreso processi di integrazione, cui l'Ateneo aderisce.
- **Servizi per l'infanzia e l'adolescenza:** rientrano nell'ambito della Terza missione degli Atenei, cioè nel trasferimento della conoscenza, che si aggiunge alle tradizionali didattiche e ricerca. Le competenze dell'Università in campo pedagogico e di psicologia dell'età evolutiva vengono messe a disposizione del Comune per lo sviluppo dei servizi in questo ambito.
- **Agevolazioni per accedere al Sistema culturale:** Università e Comune collaborano per dare alla popolazione studentesca l'opportunità di fruire a tariffe agevolate delle iniziative culturali, modalità già attuata da numerosi operatori culturali. Accordi particolari sono presenti con la Fondazione Teatro Comunale e Cineteca, che favoriscono al massimo la partecipazione degli studenti universitari.
- **Tirocini, attività di service learning e formazione per i dipendenti comunali:** vengono favoriti i percorsi di apprendimento degli studenti universitari, coerenti con il curriculum specialistico degli studi, attraverso attività di servizio di cittadinanza attiva a favore delle comunità territoriali.

Si opererà anche per la semplificazione delle procedure.

Specifici percorsi di raccordo professionale saranno definiti per i dipendenti comunali che siano contemporaneamente studenti dell'Ateneo.

Comune e Università definiranno una convenzione quadro per la formazione rivolta ai dipendenti comunali.

- **Analisi e monitoraggio delle esigenze della popolazione studentesca universitaria:** Comune e Università attueranno metodologie per rilevare le esigenze e le opinioni degli studenti allo scopo di porre le basi per una programmazione integrata e mirata.
- **Comunicazione:** il Protocollo è l'occasione integrare gli strumenti di promozione e di comunicazione dedicati, per offrire una panoramica esaustiva delle opportunità offerte alla popolazione studentesca, con reciprocità fra i due enti.